

annoverare tra le c.d. leggi *omnibus*, contiene rilevanti misure in materia di: investimenti pubblici; incentivi all'occupazione; previdenza; trattamento di fine rapporto; riduzione del carico contributivo; sistema formativo e istruzione; pari opportunità tra i sessi nel lavoro; tutela del territorio; trasporti; attività produttive; agricoltura; disposizioni in materia di contabilità pubblica; altre disposizioni.

## 1.2 Il quadro di riferimento programmatico.

### 1.2.1 L'attuazione del decreto legislativo n. 29/1993.

La direttiva generale 1998 del Ministero dei lavori pubblici è stata emanata in data 8 gennaio 1998.

Nell'impostazione, essa non si discosta dalla direttiva emanata per l'esercizio 1997: anche per l'esercizio 1998, sono state emanate sette distinte direttive (una in meno rispetto al 1997), destinate ad individuare gli obiettivi e i programmi dell'azione amministrativa degli uffici di livello dirigenziale generale e, contestualmente, ad assegnare la quota parte delle risorse finanziarie necessarie per la gestione. Il criterio seguito dal Ministro dei lavori pubblici è stato quello di elaborare una direttiva per ciascun centro di responsabilità, così come individuato dal decreto legislativo n. 279 del 1997 e dalla legge di bilancio n. 453 del 1997; per gli uffici di Gabinetto, la Direzione generale AA.GG. e personale e Consiglio superiore dei lavori pubblici è stata emanata un'unica direttiva.

Come già evidenziato nella relazione al rendiconto generale dello Stato per gli esercizi 1996 e 1997, in primo luogo, è da criticare la mancanza di una direttiva unitaria del Ministro che dovrebbe porsi quale quadro di riferimento della politica dei lavori pubblici e dell'assetto del territorio.

Inoltre, le direttive risultano elaborate in modo generico, a livello di ufficio dirigenziale generale, e, a volte, con caratteristiche meramente descrittive delle competenze che la legge attribuisce agli uffici del Dicastero. Neppure risultano fissati indicatori di efficienza e di efficacia per la valutazione dei risultati della gestione, neanche a livello di indicatori finanziari e contabili, come più volte auspicato dalla Corte nell'analisi delle risultanze della gestione.

Con direttiva 12 gennaio 1999, il Ministro dei lavori pubblici, tenuto conto delle proposte dei Direttori generali titolari dei Centri di responsabilità e sentito il Servizio di controllo interno, ha puntualmente individuato, ai sensi degli artt. 3 e 14 del d.lgs. n. 29/1993, obiettivi, priorità, piani e programmi per lo svolgimento dell'azione amministrativa e per la gestione.

La direttiva per il 1999 presenta rilevanti miglioramenti rispetto a quelle emanate negli esercizi precedenti, sia per l'impianto unitario della direttiva medesima, sia per la maggiore definizione degli obiettivi e la costruzione di misuratori finanziari mirati per i capitoli di bilancio più significativi per la gestione.

Va inoltre apprezzato, in quanto dimostrazione dei positivi effetti degli esiti del controllo esercitato dalla Corte, l'accoglimento, da parte dell'Amministrazione, di alcune indicazioni formulate dalla Corte quali, appunto, il recupero di una impostazione unitaria della direttiva, in luogo della emanazione di distinte direttive per i diversi Centri di responsabilità e la elaborazione di indicatori per monitorare, anche in corso di gestione, il grado di raggiungimento dei risultati attesi.

Su impulso del competente Ufficio della Corte, è stata recepita l'indicazione di inserire una apposita previsione nella direttiva impartita al Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici che ne evidenzia, in armonia con la norma di cui all'art. 6 della l. n. 109/1994, l'ambito di autonomia funzionale e organizzativa.

Particolarmente rilevanti, al fine di prevenire il fenomeno della lievitazione dei residui di stanziamento, sono le disposizioni che riguardano gli interventi nei settori dell'edilizia statale e della difesa del suolo, in quanto gli obiettivi della gestione, in considerazione dell'attuale legislazione (l. n. 908/1960), devono conseguirsi con il concorso operativo dei Magistrati delle acque e per il Po e dei Provveditorati regionali alle opere pubbliche. A tale riguardo, nella direttiva ministeriale, si prevede che gli obiettivi da conferire nei confronti delle strutture dell'Amministrazione decentrata dovranno essere individuati con ulteriore specifica direttiva da emanare all'atto dell'approvazione dei programmi delle opere da realizzare da parte dei predetti organi decentrati.

In proposito, le precedenti Relazioni della Corte hanno posto in evidenza una cronica formazione di residui di stanziamento - rilevata attraverso gli appositi indicatori finanziari elaborati dalla Corte -, segnatamente derivante dai ritardi nell'assegnazione delle risorse finanziarie di competenza da parte del Ministro nei confronti degli uffici decentrati del Dicastero, i Magistrati e i Provveditorati alle opere pubbliche. La passata esperienza ha dimostrato che le risorse finanziarie di competenza venivano assegnate ai Provveditorati nell'ultima parte dell'esercizio, con rilevante accumulo di risorse finanziarie inutilizzate (residui passivi di stanziamento) e conseguente inefficacia dell'azione amministrativa. Per lo snellimento delle procedure, la Corte ha avuto occasione di suggerire di configurare in bilancio i Magistrati e i Provveditorati - retti da dirigenti generali - quali "articolazioni" di centri di responsabilità (Difesa del suolo ed Edilizia statale), per consentire, attraverso un congruo anticipo della programmazione delle opere, la diretta disponibilità delle risorse finanziarie da parte degli Uffici decentrati dell'Amministrazione dei lavori pubblici e, contestualmente, di non rinunciare ad eventuali esigenze di rimodulazione dei programmi in corso d'anno. Infatti, nell'attuale impianto della legge di bilancio, impostata com'è sull'organizzazione amministrativa delle Amministrazioni centrali, la diretta previsione dei Provveditorati alle opere pubbliche e dei Magistrati delle acque e per il Po quali "centri di responsabilità" potrebbe pregiudicare esigenze di revisione - in corso d'anno - dei programmi da realizzare, con la conseguenza del ricorso alla legge di assestamento di bilancio per introdurre i necessari correttivi.

Quale soluzione alternativa, la Corte, tenuto conto della vigente legislazione (segnatamente della legge n. 908/1960), ha suggerito di disciplinare le predette assegnazioni di fondi in occasione della emanazione della direttiva generale per consentire il fisiologico e tempestivo avvio delle gestioni decentrate. Con la citata direttiva generale del 12 gennaio 1999, e nel senso auspicato da questa Corte, il Ministro ha espressamente disciplinato tale problematica materia, prevedendo, attraverso una apposita fase endoprocedimentale da concludersi entro 60 giorni dall'emanazione della direttiva: l'acquisizione delle proposte di programmi da realizzare da parte dei Magistrati alle acque e per il Po e dei Provveditorati; la valutazione delle proposte ai fini del necessario coordinamento da parte dei responsabili delle Direzioni generali competenti; la conseguente approvazione dei programmi, contestualmente all'assegnazione delle risorse, da parte del Ministro. L'iniziativa del Ministro dei lavori pubblici, assunta con la predetta direttiva del 12 gennaio 1999, merita apprezzamento, anche nella considerazione del riscontrato rispetto nei tempi previsti di concludere il procedimento di assegnazione delle risorse finanziarie ai predetti soggetti.

Sotto il profilo dell'imputazione delle responsabilità gestionali, va da ultimo osservato che la descritta configurazione organizzativa Direzioni generali (Difesa del suolo e Edilizia speciale) - Organi decentrati dell'amministrazione comporta che, ferma restando la responsabilità dei Magistrati alle acque e per il Po ovvero dei Provveditori alle opere pubbliche per le gestioni decentrate, sussistono con riferimento alla gestione delle risorse assegnate

per i profili connessi alla impostazione delle direttive (di secondo grado, rispetto a quella generale del Ministro) e al monitoraggio delle gestioni, anche agli effetti dell'iniziativa, nei confronti del Ministro, di rimodulare i programmi medesimi in caso di inefficienze ovvero di esigenze sopravvenute.

#### 1.2.1.1 Le "note preliminari" al d.d.l. di bilancio.

Va valutato positivamente il rispetto da parte del Ministero della previsione contenuta nell'art. 2, comma 4-*quater*, della legge n. 468/1978, che disciplina i contenuti della nota preliminare da allegare al d.d.l. di bilancio. Sia per il bilancio 1998 che 1999, la nota politica, che contiene gli obiettivi e programmi e le priorità della gestione delle risorse finanziarie stanziare in bilancio, risulta impostata in modo abbastanza corretto, anche se elaborata non in modo omogeneo per i diversi centri di responsabilità e senza una stretta correlazione tra gli obiettivi e le risorse finanziarie a disposizione.

#### 1.2.2 Servizio di controllo interno.

Il Servizio di controllo interno del Ministero - proseguendo il proficuo lavoro già impostato nel 1997 -, oltre ad assistere il Ministro nella predisposizione della direttiva generale di cui agli artt. 3 e 14 del d.lgs. n. 29/1993, ha elaborato appositi rapporti con lo scopo di misurare l'azione delle diverse articolazioni dell'Amministrazione e di costruire appositi indicatori finanziari<sup>4</sup>.

Con la relazione trimestrale del 28 gennaio 1998, il Servizio per il controllo interno ha svolto un'indagine sull'attività gestionale diretta di lavori e opere. Nell'ambito di tale seconda relazione sono, altresì, stati effettuati approfondimenti sulla gestione delle spese di funzionamento e costruiti appositi indicatori di efficienza (spese telefoniche, energia elettrica, riscaldamento e pulizia locali).

I risultati di tale essenziale attività di misurazione dell'azione amministrativa di gestione sono stati opportunamente elaborati e rappresentati al Ministro (inizi di maggio 1998), anche in funzione dell'impostazione delle previsioni di bilancio 1999 e per la definizione di obiettivi e programmi da raggiungere nel corso dell'esercizio successivo, con il coinvolgimento - nella fase di proposta di fissazione di obiettivi, programmi e priorità - degli organi apicali, centrali e periferici, del Ministero.

Ulteriore rapporto è stato elaborato dal Servizio nel dicembre del 1998. Il rapporto contiene gli elementi necessari ad introdurre il controllo di gestione all'interno della Direzione generale delle opere marittime.

Con direttiva ministeriale del 12 gennaio 1999, sono stati conferiti al Servizio di controllo interno tre obiettivi: la rilevazione dei costi dell'Amministrazione, centrale, decentrata e periferica, in termini di risorse umane e strumentali al fine di rapportare tali costi agli esiti conseguiti dagli Uffici, tenendo conto degli obiettivi affidati, anche mediante valutazioni comparative; l'attivazione di una rete di informazione per il controllo di gestione; il monitoraggio delle procedure, dei relativi prodotti e dei costi delle risorse impiegate nello svolgimento dell'azione amministrativa.

### 1.3 Programmazione degli interventi nelle aree depresse.

#### 1.3.1 Opere infrastrutturali.

In attuazione delle leggi n.96/1993, n.341/1995 e n.135/1997 e delle deliberazioni CIPE del 17.3.1998 e del 6.5.1998, il Ministro dei lavori pubblici ha approvato la pianificazione degli

<sup>4</sup> Sulle relazioni presentate nel 1997 e nei primi sei mesi del 1998 si è riferito nella precedente Relazione, vol. II, tomo II, p. 927.

interventi per grandi opere infrastrutturali nelle aree depresse del territorio nazionale, finanziate con le risorse recate dalle leggi citate.

Tale pianificazione ha riguardato le Direzioni generali delle edilizia statale (406,630 mld), delle Opere marittime (341,370 mld), del Coordinamento territoriale (1.736,127 mld) e della Difesa del suolo (976,000 mld), per un totale di lire 3.460,127 mld.

Si evidenzia che con la deliberazione 11.11.1998 (G.U. 3.2.1999, n.27) il CIPE ha prorogato di 6 mesi il termine già fissato al 31.12.1998 per l'assunzione degli impegni e i termini originariamente stabiliti al 15.10.1998 e al 15.11.1998 ai fini dell'aggiudicazione.

Di recente, il CIPE (cfr. delib. 22.1.1999, n.4 in G.U. 26.2.1999 n.47) ha destinato ulteriori fondi alle aree depresse pari a 11.100 mld per il periodo 1999/2001 per assicurare la prosecuzione degli interventi di cui all'art.1 della l. n.139/1997.

### 1.3.2 Settore idrico.

L'art.4 del d.l. n.244/1995, conv. dalla l. n.341/1995 ha stabilito che il CIPE, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, determini la quota di finanziamento nazionale per la realizzazione degli interventi nel settore idrico previsti nel quadro comunitario di sostegno di cui alla decisione n. C(94)1835 del 29.7.1994 della Commissione della U.E. del 26.9.1994, n. 1.250/21, a valere sulle risorse derivanti da mutui autorizzati dall'art.1, comma 8, d.l. n.415/1992, conv. dalla l. n.488/1992.

Il CIPE con la deliberazione 8.8.1995 (G.U. n.254 del 30.10.1995) ha assegnato le risorse per il biennio 1995/96 per un totale di 901,054 mld.

Con la successiva deliberazione 3.12.1997 (G.U. n.48 del 27.2.1998), il CIPE ha approvato un programma di interventi finanziari pubblici nazionali per il periodo 1997/99 pari a lire 1.182,127 mld ed ha rimodulato le assegnazioni già disposte con la precedente deliberazione dell'8.8.1995.

Il Ministero dei lavori pubblici, a fine 1997, ha sottoposto per il controllo preventivo il decreto approvativo della convenzione stipulata in data 16.7.1997 con la SOGESID S.p.A. (istituita ai sensi dell'art.10 del d.lgs. n.96/1993) per l'affidamento dell'attività di supporto tecnico al Ministero medesimo per l'istruttoria dei progetti nel settore idrico, comportante una spesa complessiva pari a lire 1,683 mld. L'esito del controllo è stato positivo.

Con decreto direttoriale del 31.3.1998, è stata approvata la convenzione stipulata, a seguito di gara, con l'A.T.I. "Soges Organizzazione e Gestione S.p.A. - Hydrodate S.p.A. - Trainet S.p.A." per la spesa di lire 4,729 mld concernente l'attività di assistenza tecnica e monitoraggio del programma di interventi nelle regioni dell'Obiettivo 1.

In attuazione del comma 3 dell'art.4 della citata l. n.341/1995, il Ministro ha approvato, con decreto del 28.1.1999, il programma di ricognizione di infrastrutture idriche dell'A.T.O. n.3 - Sarnese Vesuviano proposto dalla SOGESID S.p.A. sentita la regione Campania e ha demandato l'approvazione della relativa convenzione alla competenza del Direttore generale dell'edilizia statale.

### 1.3.3 Competenze ex -Agensud di cui agli artt. 9 e 9 bis del d.lgs. n.96/1993.

Con atto del 13.6.1997 il Ministro dei lavori pubblici aveva attribuito, in via provvisoria ed in attesa della riorganizzazione dell'Amministrazione ai sensi degli artt. 6 e 31 del d.lgs. n.29/1993, alla Direzione generale dell'edilizia statale e dei servizi speciali le funzioni già demandate al Commissario *ad acta* ex artt. 9 e 9 bis del d.lgs. n.96/1993.

Successivamente, con due direttive in data 11.2.1998 il Ministro ha stabilito le modalità di espletamento delle attività degli Uffici decentrati e periferici per i progetti ad essi attribuiti sotto gli aspetti amministrativo, contabile e finanziario.

#### 1.4 Revisione delle concessioni autostradali.

Con la direttiva n.283 in data 20 ottobre 1998, il Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, ha delineato i principi ed i criteri da adottarsi per la revisione delle convenzioni e degli atti aggiuntivi disciplinanti le concessioni autostradali, in applicazione dell'art.11 della legge 23 dicembre 1992, n.492 e delle deliberazioni assunte dal CIPE a partire dal 1993.

La linea adottata in merito si discosta nettamente da quella seguita per la revisione della convenzione con la Società Autostrade (par. 5.1), che ha portato alla registrazione con riserva del relativo provvedimento con la deliberazione delle Sezioni riunite n. 20/E/98 del 19 marzo 1998.

La direttiva del 20 ottobre 1998 fa riferimento al parere reso dall'Autorità Garante della concorrenza e del mercato (prot. 20156 del 22 maggio 1998), che a sua volta richiama l'orientamento espresso dalla Corte con le proprie deliberazioni (Sezione del controllo n. 136/1997 e SS.RR.n. 20/E98). In proposito, l'Autorità *antitrust* ha ritenuto che "la proroga ventennale alla società Autostrade S.p.A ... appare incompatibile con i principi della legge n. 287/90. Infatti, l'automatismo della proroga della concessione alla società Autostrade ... ha come effetto quello di sottrarre la concessione della gestione di una parte considerevole della rete autostradale al meccanismo concorrenziale che avrebbe trovato applicazione con il ricorso a procedure di evidenza pubblica".

Le eventuali proroghe della durata delle concessioni vengono previste - in aderenza alle disposizioni della legislazione di settore - esclusivamente al fine di risolvere transattivamente il contenzioso insorto fino alla data del 30 giugno 1998, a causa sia di mancati adeguamenti tariffari, sia dell'impossibilità di completare entro il termine di scadenza della concessione l'ammortamento dei costi relativi agli interventi straordinari (Mondiali di calcio '90 e Celebrazioni colombiane '92) autorizzati dall'Ente concedente.

Risulta, quindi, attuato il principio secondo cui la durata della concessione - e la sua eventuale proroga - è strettamente correlata agli equilibri di gestione risultanti dal piano finanziario, onde, allo scadere della concessione stessa, le opere che ne sono oggetto rientrano nella piena disponibilità dell'Ente concedente.

Pertanto, con la citata direttiva, che detta i principi e criteri di revisione delle convenzioni e degli atti aggiuntivi disciplinanti le concessioni autostradali - recependo una delle principali osservazioni formulate dalla Corte dei conti formulate nella deliberazione n. 136/1997, confermata con la deliberazione delle Sezioni riunite n. 20/E98 del 19 marzo 1998, che ha disposto la "registrazione con riserva" del decreto ministeriale di approvazione della nuova convenzione con la società Autostrade S.p.A. - viene escluso che, in sede di revisione delle concessioni, la previsione di nuovi lavori possa dare luogo a proroghe della scadenza concessoria. Si definisce, in tal modo, l'esigenza di procedere, alla scadenza delle attuali concessioni, alla scelta di nuovi concessionari tramite gara di evidenza pubblica e se ne disciplina il subingresso.

E' anche previsto che, per le nuove opere eseguite in base alla convenzione stipulata tra l'ANAS e il concessionario uscente e non ancora ammortizzate alla scadenza, il subentrante corrisponda un indennizzo, per la determinazione del quale vengono fissati i criteri.

Con la medesima disciplina si delinea compiutamente il percorso per la revisione delle convenzioni tra l'ANAS e le società concessionarie secondo principi di omogeneità e trasparenza. Si prevede altresì che l'approvazione dei piani finanziari delle concessionarie, in

sede di revisione delle convenzioni medesime, consentirà la realizzazione di interventi per oltre 47.000 mld, finanziati con le entrate derivanti dai pedaggi autostradali.

#### *1.5 Contratti di quartiere - C.E.R.*

Con d.m. del 22.10.1997 (G.U. n.24 del 30.1.1998), successivamente modificato con decreto del 20.5.98 (G.U. n.119 del 25.5.1998) è stato approvato il bando di gara per il finanziamento di interventi sperimentali nel settore dell'edilizia residenziale sovvenzionata da realizzare nell'ambito di programmi di recupero urbano denominati "contratti di quartiere".

In detti programmi devono essere presenti anche iniziative di carattere sociale, come centri anziani, servizi di assistenza, casa alloggio per sfrattati, progetto per recupero di giovani con problemi e per l'inserimento lavorativo di disoccupati del quartiere.

Le risorse da utilizzare sono quelle di cui alla l. 23.12.1996, n.662 art.2, comma 63 lett. b) (200 milioni), nonché quelle recate dalla l. 23.12.1998, n.448, art.61 (300 mld) a valere sulle risorse finanziarie iscritte nei conti fondo disponibile e fondo di terzi in amministrazione del bilancio consuntivo 1997 della sezione autonoma per l'edilizia residenziale della Cassa depositi e prestiti.

#### *1.6 Fondo speciale di rotazione per acquisizione aree e urbanizzazione.*

Con decreto 28 settembre 1998, il Ministro dei lavori pubblici, sulla base dell'istruttoria svolta dal C.E.R. (nella seduta del 14 luglio 1998), ha disposto, secondo i parametri stabiliti dal CIPE, la ripartizione di 79,245 mld fra Regioni e Province autonome per l'acquisizione e l'urbanizzazione di aree edificabili ad uso residenziale, nonché per l'acquisto di aree edificate da recuperare. Le Regioni e le Province autonome provvedono poi al riparto dei fondi loro assegnati tra i comuni, ai sensi della l. n. 179/1992.

#### *1.7 Disciplina delle locazioni degli immobili ad uso abitativo.*

In attuazione dell'art.4, comma 2, della l. 9.12.1998 n.431<sup>5</sup>, il Ministero dei lavori pubblici di concerto con il Ministero delle finanze ha emanato il decreto 5.3.1999 (pubblicato sulla G.U. n.67 del 22.3.1999) con il quale sono stati indicati i criteri generali per la definizione dei canoni a seguito della Convenzione nazionale delle organizzazioni di categoria.

Con disposizione del Ministro dei lavori pubblici in data 8 gennaio 1998, i compiti preparatori ed istruttori previsti dalla l. n. 431/1998 sono stati affidati al Segretariato generale del CER.

#### *1.8 Programma operativo denominato CADSES da realizzarsi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg II C negli Stati membri Austria, Germania, Italia e Grecia per il periodo 1997-99.*

La Commissione delle Comunità europee ha adottato, con decisione C (97) 2458 del 6 agosto 1997, il programma operativo "CADSES" relativo all'iniziativa comunitaria INTERREG II C negli Stati membri Austria, Germania, Italia e Grecia.

Pertanto, ai sensi dell'art.5 della l. n.183/87 e del relativo regolamento di attuazione approvato con d.P.R. n.284/94, il CIPE con la deliberazione 3.12.97 (G.U. n.41 del 19.2.98), ha

<sup>5</sup> La legge n. 431/1998 ha sostituito sia la legge sull'equo canone (l. n. 392/1978), sia i c.d. "patti in deroga" (l. n. 359/1992) e ha previsto due modalità di stipula e di rinnovo dei contratti di locazione ad uso abitativo. La legge prevede la sospensione dei provvedimenti di rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo per finita locazione, al fine di favorire la nuova negoziazione del contratto con le procedure e le modalità della nuova legge. La legge di riforma dedica poi un intero capo alle misure di sostegno del mercato della locazione per consentire ai proprietari di detrarre quota parte del reddito derivante dal canone di locazione dal proprio reddito imponibile e prevede la costituzione di un fondo nazionale da destinare a contributi integrativi ai nuclei familiari a basso reddito.

autorizzato un cofinanziamento nazionale pubblico pari a lire 10.269 mld. a valere sulle risorse del Fondo di rotazione presso il Ministero del tesoro di cui alla legge citata.

Al Ministero dei lavori pubblici è stato demandato, quale responsabile della gestione del programma operativo, il compito sia di ripartire i finanziamenti tra le amministrazioni interessate, che di adottare tutte le iniziative e i provvedimenti necessari per l'utilizzazione dei finanziamenti comunitari e nazionali entro le scadenze previste.

Nel corso del 1998, il Ministro dei lavori pubblici (Gabinetto - Ufficio rapporti con l'Unione europea e affari internazionali) ha emanato 7 decreti relativi ai progetti presentati da alcune regioni coordinatrici dei medesimi. Con tali provvedimenti, sono state quantificate le risorse e richiamati i doveri e le responsabilità delle Regioni coordinatrici, al fine di garantire l'attuazione dei progetti e un corretto controllo delle spese effettuate.

## **2. Principali aspetti della gestione finanziaria.**

### **2.1 Esposizione dei risultati contabili del rendiconto secondo lo schema ufficiale.**

#### **2.1.1 Premessa.**

Gli stanziamenti definitivi di competenza del Ministero dei lavori pubblici, nel 1998, sono stati pari a 12.124,2 miliardi di lire, ripartiti tra le spese di parte corrente, 448,9 miliardi, e quelle in conto capitale, 11.675,3 miliardi. Il dato contabile 1998 rappresenta un incremento pari al 4,2% rispetto all'esercizio 1997.

La disaggregazione del totale degli stanziamenti definitivi di competenza del 1998 mostra che quelli del titolo I (parte corrente) hanno costituito il 3,7% del totale (-69,8% rispetto all'esercizio 1997), da imputare alla eliminazione in bilancio di trasferimenti di parte corrente all'ANAS, mentre quelli del titolo II (parte capitale) hanno rappresentato il 96,3% (+15,1% rispetto al corrispondente stanziamento del 1997).

La massa impegnabile (stanziamenti definitivi più residui iniziali di stanziamento) assomma a lire 14.618,5 miliardi (-7,3% rispetto al 1997), di cui il 96,5% in conto capitale, anche per effetto dell'entità dei residui di stanziamento accumulati al 1° gennaio 1998 (lire 2.494,2 mld), peraltro diminuiti, in corso di esercizio del 55,5% (1.109,4 mld); il che conferma l'importante inversione di tendenza già riscontrata nel corso del 1997 (-39,9%) in relazione ai negativi risultati registrati negli esercizi 1996 e 1995, in specie nel 1996, in cui l'incremento, in corso di esercizio, dei residui di stanziamento era stato del 74,8%. Il miglioramento riscontrato nell'esercizio all'esame è anche da imputare all'iniziativa di rivedere i residui di stanziamento assunta dal Governo con il d.P.C.M. del 20 febbraio 1998, emanato in attuazione della direttiva del 16 gennaio 1998, del Presidente del Consiglio dei Ministri.

L'analisi dei dati relativi all'andamento degli impegni effettivi su massa impegnabile (pari a 13.457,8 miliardi), di cui il 96,2% su capitoli in conto capitale, rivela un dato percentuale pari al 92%, che mostra, rispetto al 1997, un aumento di 21,1 punti percentuali; tale rilevante miglioramento, rispetto al 1997, è da imputare alla maggiore entità di impegni effettivi su massa impegnabile di parte capitale (91,7%, rispetto al 68,4% dello scorso anno), che denota notevoli segni di rilancio dell'attività operativa dell'Amministrazione nei settori di competenza.

I pagamenti totali sono stati pari a lire 5.846,5 miliardi - con una ripresa del 40,4% rispetto al dato 1997 - di cui 2.848,6 in conto competenza (+102,4% rispetto al 1997) e 2.997,9 in conto residui (+8,8% rispetto al 1997).

Il rapporto pagamenti - massa spendibile, sceso nel 1997 al 19,5% rispetto al 52,2% registrato nel 1996, presenta un leggera ripresa nel 1998 con un indice del 22%. In particolare, l'incremento del predetto rapporto risulta più marcato per la parte corrente, con il 67,4% (nel 1997 era al 24,3%), che per la parte capitale, con il 20,7% (nel 1997 era al 19%).

I residui totali rispetto alla massa spendibile fanno però registrare un'entità ancora molto elevata, pari a 20.508,2 miliardi, con un incremento del 42% rispetto all'inizio dell'anno. I residui totali risultano pari al 77,2% della massa spendibile. Disaggregando il dato globale dei residui totali su massa spendibile, risulta che il 98,9% di esso è formato da residui in conto capitale.

#### 2.1.2 Spese di parte corrente.

Esaminando più in dettaglio la spesa del Ministero, si osserva che le risorse di competenza destinate alla spesa corrente (448,9 miliardi) costituiscono soltanto il 3,7% degli stanziamenti totali; la massa impegnabile è pari a lire 504,1 miliardi (3,4% del totale) e gli impegni totali su massa impegnabile assommano a lire 504,1 miliardi (100% del totale).

La capacità di impegno si è dunque attestata su livelli elevati (+6,2% rispetto al 1997).

La capacità di pagamento, pari al 67,45% presenta un innalzamento di 43,1 punti percentuali rispetto al 1997. Il decremento dei residui su massa spendibile registrato nel corso dell'esercizio non risulta elevato (0,3%), anche se è da apprezzare considerando che l'analogo dato registrato nel 1997 mostrava un incremento pari al 342,4%. In totale i pagamenti assommano a lire 485,3 miliardi (+53,4 miliardi rispetto al 1997), di cui il 61,1% in conto competenza e la restante parte sui residui.

Con riferimento agli stanziamenti definitivi di competenza, non si registra, nel 1998, l'entità elevata dei trasferimenti correnti (categoria V) evidenziata nei rendiconti 1997 e 1996 (anche se già con un cospicuo decremento del 45,6% rispetto al 1996) a causa dell'azzeramento dei trasferimenti di parte corrente all'ANAS. La voce più cospicua degli stanziamenti di competenza del titolo I risulta ora la categoria II, che espone lo stanziamento per il personale in attività di servizio, con il 59,7%. Il predetto stanziamento per le spese di personale come anche quello relativo alla spesa per acquisto di beni e servizi (categoria IV) si presentano sostanzialmente invariati rispetto al 1997. Infine, gli stanziamenti denominati "altre spese", calcolate per differenza, mostrano, in relazione al 1997, un incremento del 31,7%. La capacità di impegno si attesta al 100% della massa impegnabile.

#### 2.1.3 Spese in conto capitale.

Le risorse destinate al titolo II, in termini di stanziamenti definitivi, sono state pari a lire 11.675,3 miliardi che corrispondono al 96,2% del totale della competenza (+15,1% rispetto al 1997); la massa impegnabile è stata di lire 14.114,3 miliardi (0,8 punti percentuali in meno rispetto al 1997) pari al 96,5% della massa impegnabile totale; gli impegni sugli stanziamenti di competenza assommano a 12.953,6 miliardi, corrispondenti al 96,2% degli impegni su massa impegnabile, in conto capitale. Gli impegni effettivi sulla competenza (pari al 96,2%) fanno registrare un ulteriore rilevante recupero rispetto al 1997 di 25,4 punti percentuali (nel 1997 l'incremento era stato di 20,3 punti percentuali rispetto al 1996).

Il rapporto tra impegni e massa impegnabile, pari al 91,7%, presenta un importante miglioramento rispetto al 1997, in cui detto rapporto percentuale si era attestato al 68,4%.

La massa spendibile ha raggiunto i 25.838,7 miliardi, con un rilevante incremento percentuale del 32,2% rispetto al dato 1997; la percentuale dei pagamenti rispetto alla massa spendibile, su livelli ridotti nel 1997 (il 19%), conferma con il 20,7%, la tendenza ad una contrazione dei pagamenti già riscontrata lo scorso anno.

Il ritmo di smaltimento dei pagamenti sui residui si riduce al 19,8% rispetto al dato 1997 (già al 27,6%, contro il 43% del 1996); quello dei pagamenti sugli stanziamenti di competenza si attesta al 21,8% (contro l'11,1% del 1997), con un leggero recupero rispetto allo scorso anno.

non sufficiente però a contenere l'espansione dei residui totali a fine esercizio rispetto a quelli accumulati negli anni precedenti e rilevati ad inizio anno.

Le componenti più cospicue del titolo II sono le spese per opere e beni immobiliari e mobiliari (cat. X e XI) e le spese per trasferimenti (cat. XII): rispettivamente il 18,9% e l'81,1% degli stanziamenti definitivi di competenza di parte capitale; l'entità degli stanziamenti, rispetto al 1997, presenta un aumento di 20,8 punti percentuali per la categoria X e XI e un aumento di 13,8 punti per la categoria XII. Per le due citate componenti della spesa di parte capitale, la capacità di impegno su massa impegnabile è migliore rispetto a quella rilevata nel corso del 1997: pari al 76,8% (+22,7 punti) ed al 97,4% (+23,2 punti).

I dati relativi alla relazione pagamenti totali - massa spendibile si attestano su livelli ridotti per le opere e beni immobiliari e mobiliari (categorie X e XI), 28,6% (+7,1 rispetto al 1997) e 17,7% per i trasferimenti (dato omogeneo rispetto al 1997).

#### 2.1.3.1 Spese per "beni ed opere immobiliari" e "beni mobili" (categorie X e XI).

La voce "opere e beni immobiliari e mobiliari" costituisce il 18,9% dello stanziamento definitivo di competenza del titolo II con un incremento di 20,8 punti percentuali rispetto al 1997.

Sempre in termini di stanziamenti di competenza, le categorie X e XI si scompongono al loro interno, secondo la classificazione economica, in ulteriori tipologie di spese tra cui: la voce "Edilizia", con lire 1.040,3 miliardi (+18,9% rispetto al 1997), la voce "Opere idrauliche", 634,9 miliardi (+20,4%) ed "Opere ed interventi plurisettoriali", con 318 miliardi (+17%).

Con riferimento alle categorie economiche in questione, la relazione tra impegni effettuati e massa impegnabile risulta complessivamente pari al 76,8% (+22,7 rispetto al 1997), di circa 15,2 punti percentuali inferiore rispetto al dato medio calcolato sui totali del Ministero.

Il rapporto impegni - massa impegnabile fa registrare, tra le principali voci sopra indicate, rispetto alla media, il livello più basso per la voce "Opere ed interventi plurisettoriali" (68,3%), quello più alto per la voce "Opere idrauliche" (88%).

In relazione alla capacità di pagamento, la percentuale media è pari al 28,6% (-6,2% rispetto al 1997); i dati percentuali più bassi si rilevano sulla voce "Opere ed interventi plurisettoriali" (18,7%); quelli più alti per la voce "Opere idrauliche" (43,2%).

La tabella che segue espone gli andamenti della gestione finanziaria relativa alle categorie X e XI per il periodo 1994-1998. Particolarmente rilevante la flessione dei residui di stanziamento: ciò dimostra una migliore capacità di programmazione della spesa dal parte del Ministero.

|      | Anni | Competenza | Res. F    | Massa impegnabile | % impegni su massa imp.bile | Massa spendibile | Prev. di cassa | Pagato totale | % Pagato totale su massa spendibile |
|------|------|------------|-----------|-------------------|-----------------------------|------------------|----------------|---------------|-------------------------------------|
| LLPP | 1994 | 2.252.536  | 1.822.471 | 4.606.646         | 60,4                        | 7.332.127        | 3.966.906      | 1.889.721     | 25,7                                |
|      | 1995 | 2.648.470  | 2.183.929 | 4.470.941         | 51,1                        | 7.896.792        | 4.133.070      | 2.074.760     | 26,2                                |
|      | 1996 | 2.256.154  | 2.249.830 | 4.440.123         | 49,3                        | 7.524.916        | 3.855.951      | 2.060.109     | 27,3                                |
|      | 1997 | 1.830.248  | 1.658.175 | 4.080.078         | 54,1                        | 6.978.148        | 2.567.801      | 1.501.682     | 21,5                                |
|      | 1998 | 2.212.466  | 845.370   | 3.870.641         | 76,8                        | 7.204.045        | 3.281.057      | 2.060.826     | 28,6                                |

#### 2.1.4 Spese per trasferimenti.

I trasferimenti rappresentano, nell'ambito del Ministero dei lavori pubblici, la parte più rilevante della spesa di tutto il Dicastero, pari al 70,4% della massa impegnabile totale, in valore assoluto lire 10.300,9 miliardi - con un decremento di 8,5 punti percentuali rispetto al

1997, di cui 57,1 miliardi di parte corrente - categoria V - (-94,8% rispetto al 1997) e 10.243,7 (+0,8% rispetto al 1997) miliardi in conto capitale - categoria XII. Il 75,6% degli stanziamenti della categoria XII sono destinati a trasferimenti all'ANAS.

Rispetto alla spesa del titolo I, gli stanziamenti di competenza per le spese per trasferimenti di parte corrente sono pari allo 0,4%, mentre quelle in conto capitale, in relazione alla spesa del titolo II, hanno raggiunto l'87,7%.

Per le spese di cui al titolo I, la capacità di impegno su massa impegnabile è stata pari al 99,3% (contro il 95% del 1997); per il titolo II, il citato rapporto percentuale, è stato invece pari al 97,4% (contro il 74,2% del 1997).

I residui di stanziamento, per la categoria V, pari a 55 miliardi all'inizio dell'esercizio sono stati smaltiti alla fine dell'esercizio; per la categoria XII, tale tipologia di residui, nel corso dell'esercizio è stata ridotta nella misura dell'88,7%.

L'analisi dei dati di consuntivo delle spese per trasferimenti per le categorie V e XII, con riferimento alla relazione pagamenti totali - massa spendibile, mostra indici molto ridotti, pari al 17,9% (+1,2 punti percentuali rispetto al dato 1997). A conferma di tale osservazione, si sottolinea l'elevato accumulo dei residui passivi su massa spendibile relativi ai trasferimenti, pari a complessivi 15.343,2 miliardi (+66,2% rispetto al dato di inizio anno), percentualmente il 74,8% dei residui totali relativi alla massa spendibile.

## 2.2. Esposizione dei risultati contabili secondo la nuova classificazione funzionale.

### 2.2.1 Formazione e utilizzo della massa impegnabile e massa spendibile secondo la nuova classificazione funzionale.

L'analisi delle risorse rendicontate secondo la classificazione funzionale per COFOG è idonea ad apprezzare il grado di soddisfacimento delle "missioni" assegnate dalla legge all'Amministrazione. L'analisi svolta si estende sino alla disaggregazione funzionale di quarto livello.

Le COFOG in cui si concentra l'85,8% degli stanziamenti sono tre: *Affari economici*, con 6.632,9 mld, *Abitazioni e assetto territoriale*, con 2.304,7 mld e *Protezione dell'ambiente*, con 1.466,7 mld. Gli indicatori relativi alla capacità di impegno su massa impegnabile risultano elevati per le tre citate voci funzionali (91-98%). Assai ridotta è la capacità di pagamento per la COFOG Affari economici (3,6%). Più consistente è la capacità di pagamento per le altre due voci funzionali, rispettivamente, 58,3% e 41,2%.

Nell'ambito della funzione *Affari economici*, il 96,3% dello stanziamento (classificabile in gran parte tra gli investimenti) gestito dal centro di responsabilità Dicoter, è destinato alla funzione obiettivo di quarto livello 4.5.1.4 *Strade e autostrade*. La capacità di pagamento per tale funzione obiettivo risulta assai ridotta (3,9%).

Per la funzione *Abitazioni e assetto territoriale*, il 94,2% dello stanziamento è concentrato nella funzione obiettivo di quarto livello 6.1.1.1 *Edilizia abitativa e residenziale*, che è gestita dal centro di responsabilità Edilizia residenziale. Al riguardo, il rapporto tra impegni totali e massa impegnabile risulta pari al 97,3%, mentre la relazione percentuale pagamenti totali e massa spendibile è pari al 56,5%.

La funzione *Protezione dell'ambiente* è gestita in prevalenza dai centri di responsabilità Difesa del suolo (652,8 mld), dall'Edilizia statale e servizi speciali (401,5 mld) e dagli Affari generale e del personale (197,3 mld). Gli impegni su massa impegnabile sono pari al 91,3%; i pagamenti su massa spendibile risultano pari al 41,2%. Le funzioni obiettivo di quarto livello più significative in termini risorse di competenza sono le funzioni obiettivo: 5.4.1.4 *Assetto idrogeologico*, con 528,727 mld; 5.4.1.5 *Opere idrauliche*, con 436,510 mld; 5.4.1.6 *Opere a difesa di abitati e coste*, con 452,573 mld.

### 2.2.2 Classificazione per centri di responsabilità.

I centri di responsabilità, così come individuati dal decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 249 sono omogenei rispetto alla ripartizione del 1997 e del 1998.

Il centro di responsabilità in cui si concentra la maggior quota degli stanziamenti di competenza è la Dicoter con 6.089,977 mld. La capacità di utilizzo delle risorse è elevata (97,8%), anche se occorre tenere conto che il 98,2% di tali risorse sono costituite da trasferimenti all'ANAS. La capacità di pagamento si presenta invece molto ridotta (0,7%), con una formazione di residui in corso d'anno pari al 95,9%.

Segue poi la Direzione generale per l'Edilizia statale e per i servizi speciali, che ha gestito nel 1998 2.111,963 mld. Il rapporto percentuale impegni totali e massa impegnabile è pari al 76,1%. Il rapporto pagamenti totali e massa spendibile risulta pari al 30%.

L'incrocio tra centri di responsabilità e unità previsionali di base rivela che 773,750 mld sono destinati alle Aree depresse, 597,864 mld all'Edilizia di servizio, 229,004 mld all'Edilizia penitenziaria, 165,536 mld alle Calamità naturali e 118,504 all'Edilizia abitativa. Non risulta particolarmente elevata la capacità di utilizzo delle risorse destinate all'Edilizia di servizio (67,8%) e per quelle finalizzate all'Edilizia penitenziaria (51,5%). Tuttavia, nel corso del 1998, per l'Edilizia di servizio, i residui di stanziamento ancora elevati, 286,106 mld, si riducono del 10,3%; per l'Edilizia penitenziaria, che presenta 224,438 mld di residui di stanziamento, si registra una leggera riduzione (4,2%).

Sul centro di responsabilità Edilizia residenziale sono allocati 2.060,667 mld, con una capacità di impegno pari al 99,7%. I pagamenti sono pari al 62,3%.

La Direzione generale della difesa del suolo gestisce 908,533 mld, con una capacità di impegno su massa impegnabile pari all'82,3%. Nel corso dell'esercizio, la Direzione generale ha ridotto dell'84,1% i residui di stanziamento. La capacità di pagamento della Direzione non è elevata, 32,8%, ma comunque superiore a quella complessiva del Ministero. Tra le destinazioni di bilancio più rilevanti va segnalata quella relativa alle Opere idrauliche e sistemazione del suolo, che mostra 1.084,044 mld di impegni su una massa impegnabile pari a lire 1.227,102 (88,3%). Ciò ha comportato una rilevante riduzione dei residui di stanziamento, pari al 76%.

La Direzione generale delle opere marittime, che conferma la positiva tendenza ad un elevato indice di smaltimento dei residui di stanziamento diminuiti dell'83% nel corso dell'anno, fa registrare una alta percentuale di risorse impegnate su massa impegnabile, pari al 95,4%, anche se permane poco elevata la capacità di pagamento (26,4%). Significativo del recupero della capacità gestionale della Direzione generale è l'indice del 94,8% di risorse impegnate per le Opere marittime e portuali.

### 2.2.3 Valutazione dei risultati contabili per funzioni-obiettivo secondo lo schema della classificazione economica semplificata.

La classificazione economica semplificata degli stanziamenti definitivi di competenza si articola nella seguente tripartizione: a) spese di funzionamento, pari a lire 347,8 miliardi (-6,9% rispetto al 1997), di cui 268,1 miliardi (-5,3%) per spese di personale; b) spese per interventi, pari a 76,5 miliardi (-93,2%); c) spese per investimenti, pari a 11.675,3 miliardi (+15,3%).

#### 2.2.3.1 Spese di funzionamento.

Con riferimento ai centri di responsabilità, la maggiore concentrazione degli stanziamenti di competenza per le spese per funzionamento si riscontra per gli Affari generali e del personale con 261,324 mld, pari 75,1% del totale, di cui 193,015 mld per spese di personale (pari al 72% del totale).

Analizzando la classificazione funzionale al terzo livello, la maggior incidenza percentuale di tali spese si registra per la funzione 1.3.4 *Altri servizi* con il 18,6%, nonché per la funzione 5.4.1 *Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici*, con il 21,6%. L'analisi della classificazione al quarto livello evidenzia che l'11% dello stanziamento è destinato alla funzione obiettivo 1.3.4.8 *Infrastrutture sedi di uffici pubblici*. Significativa è anche funzione obiettivo 5.4.1.5 *Opere idrauliche* cui è destinato il 10,8% dello stanziamento di competenza per le spese di funzionamento.

Nell'ambito delle spese di funzionamento, le spese di personale incidono nella misura dell'85,2%.

#### 2.2.3.2 Spese per interventi.

La ripartizione delle risorse di competenza per i centri di responsabilità mostra che il 71,2% (54,502 mld) di esse è allocato presso la Difesa del suolo e che il 26,2% è gestito dalla Direzione generale delle opere marittime.

Esaminando le risultanze della classificazione per funzioni obiettivo, la quota parte più rilevante degli stanziamenti per interventi si rileva per la funzione 5.4.1 *Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici*, con il 76,3% del totale e per la funzione 4.5.2 *Trasporti per vie d'acqua*, in cui si concentra il 15% del totale. L'analisi del quarto livello funzionale rivela che nell'ambito della funzione obiettivo 5.4.1.5 *Opere idrauliche* è destinato il 70,8% dello stanziamento di competenza per le spese per interventi.

#### 2.2.3.3 Spese per investimenti.

La ripartizione per centri di responsabilità indica che il 52,1% è assegnato al Coordinamento territoriale (6.084,945 mld); circa il 17% delle disponibilità di competenza è assegnato all'Edilizia statale e servizi speciali (2.080,808 mld); analoga disponibilità è assegnata all'Edilizia residenziale (2.053,669 mld).

Le quote più rilevanti dello stanziamento per investimenti si registrano per le funzioni 4.5.1 *Trasporti su strada*, con il 54,7%, 6.1.1 *Sviluppo abitazioni*, con il 18,4% e per la funzione 5.4.1 *Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici*, con l'11,2%. Passando alla classificazione funzionale di quarto livello, risulta che la maggiore concentrazione di risorse è destinata alla funzione obiettivo 4.5.1.4 *Strade e autostrade*, con il 54,7% (6.385,949 mld) e alla funzione obiettivo 6.1.1.1 *Edilizia abitativa e residenziale*, con il 18,4% (2.152,283 mld).

#### 2.3 Riduzione dei residui di stanziamento.

Con il provvedimento del 20 febbraio 1998, emanato in attuazione della direttiva del 16 gennaio 1998, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su un totale di 2.560,7 miliardi, di cui poco più della metà provenienti dalla competenza 1997, ha ridotto i residui di stanziamento di lire 259,1 miliardi, pari al 10,1% del totale dei residui di stanziamento del dicastero, ben al di sotto quindi della percentuale massima del 40%. Sul totale dei residui di stanziamento eliminati, la quota di riduzione del Ministero incide nella misura del 3,4%.

Le maggiori quote di residui eliminati riguardano l'Edilizia di servizio (capitoli 8401, 8405, 8412, 8419, 8422 e 8438), pari a 176,2 miliardi e le Opere marittime e portuali (capitoli 7501, 7504 e 7596), pari a 27 miliardi.

La contenuta riduzione dei residui di stanziamento è probabilmente da imputare al fatto che con la legge di bilancio 1998, le proposte formulate dal Dicastero sono state ridotte del 44,1%, proprio in considerazione dell'elevata consistenza dei residui di stanziamento presenti a consuntivo 1997, talché la previsione degli stanziamenti di competenza è stata opportunamente

calibrata tenendo conto della complessiva consistenza della massa impegnabile. In conseguenza, la riduzione della consistenza dei residui di stanziamento non ha potuto non tenere conto di tale situazione.

Con d.P.C.M. del 25 febbraio scorso e del 21 aprile 1999 - provvedimenti entrambi emanati in attuazione della direttiva del 16 gennaio 1998 - il Presidente del Consiglio dei Ministri, su un totale di 1.200,4 miliardi, di cui 970,3 provenienti da esercizi pregressi, ha eliminato residui di stanziamento per lire 360,1 miliardi, pari al 21,7% del totale dei residui di stanziamento del Dicastero, nei limiti previsti dalla direttiva. Sul totale dei residui di stanziamento eliminati dal bilancio dello Stato, la quota di riduzione del Ministero incide nella misura del 7,7%.

#### 2.4 Risorse finanziarie 1998, in miliardi di lire, per categorie di opere pubbliche.

Le tabelle che seguono espongono la spesa a carico del bilancio dello Stato destinate alla realizzazione di opere pubbliche. Attraverso una selezione dei capitoli di bilancio sono state individuate 12 categorie di opere pubbliche.

Sono stati presi in esame, per ciascun settore, gli stanziamenti di bilancio gestiti direttamente dalle Amministrazioni centrali ovvero indirettamente, attraverso trasferimenti, contributi, pagamento di mutui e interessi a favore di enti locali, enti vari e Commissari di Governo.

Con riferimento ai singoli settori di spesa, si precisa che:

- per l'Edilizia demaniale sono comprese solo le opere per edifici pubblici, nonché l'edilizia penitenziaria e le caserme;
- nell'Edilizia abitativa sono compresi anche gli interessi sui mutui;
- nelle opere ferroviarie sono compresi anche gli interventi per le metropolitane, trasporti speciali e intermodali. E' stato compreso il capitolo 8023 del Ministero del tesoro relativo all'apporto dello Stato all'aumento del capitale delle Ferrovie dello Stato per la realizzazione di un programma di investimenti per l'ammodernamento delle strutture ferroviarie;
- alle Opere marittime e portuali sono state sommate quelle fluviali;
- l'aggregato Calamità naturali e protezione civile comprende opere di prevenzione e di ricostruzione, nonché gli interventi per danni bellici. Gli interventi di emergenza non dovuti a calamità naturali sono stati attribuiti alla classe enti locali ed enti vari;
- Le Opere varie sono relative al turismo, allo sport, all'edilizia di culto, e ad altre tipologie di trasporto;
- i Fondi destinati agli enti locali ed enti vari (in cui sono compresi ANAS, IACP, Commissari di Governo, Autorità di bacino, ecc) sono stati suddivisi nelle categorie già elencate per le amministrazioni centrali dello Stato con l'aggiunta della voce viabilità.

Lo stanziamento complessivo a carico del bilancio dello Stato per opere pubbliche è pari a 29.238 miliardi, con una flessione di 9 punti percentuali rispetto allo scorso esercizio.

La massa spendibile è pari a 58.440 miliardi, con incremento del 10% rispetto allo scorso anno. Nell'esercizio 1998 sono stati effettuati pagamenti per lire 19.138 miliardi, con una crescita del 5,4% rispetto al 1997.

#### Risorse finanziarie 1997, in miliardi di lire, per categoria di opere pubbliche.

##### Amministrazioni centrali

| Categoria di opere | Residui F. | Competenza | % imp. Su comp. | Massa spendibile | Pagato totale | % pag.to su massa spend. | Incidenza % Min. LLPP stanz. Comp. |
|--------------------|------------|------------|-----------------|------------------|---------------|--------------------------|------------------------------------|
| Edilizia demaniale | 671.311    | 783.850    | 29,5            | 3.328.842        | 822.013       | 25,3                     | 86,5                               |

## XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

|                           |                  |                   |             |                    |                   |             |             |
|---------------------------|------------------|-------------------|-------------|--------------------|-------------------|-------------|-------------|
| Edilizia abitativa        | 0                | 1.616.362         | 3,6         | 1.648.070          | 6.708             | 0,4         | 96,9        |
| Edilizia scolastica       | 1.232            | 1.083.599         | 87,1        | 1.142.387          | 610.310           | 53,4        | 33,3        |
| Edilizia ospedaliera      | 0                | 452.329           | 89,1        | 471.466            | 403.511           | 85,5        | 0,5         |
| Opere irrigue             | 340.925          | 1.031.343         | 78,6        | 3.302.825          | 686.590           | 20,7        | 54,3        |
| Opere ferroviarie         | 1.104.877        | 5.674.394         | 89,8        | 6.783.330          | 5.100.945         | 75,2        | 0           |
| Opere marittime e port.   | 426.917          | 136.561           | 36,7        | 828.631            | 105.617           | 12,7        | 94,6        |
| Opere aeroportuali        | 207.824          | 172.159           | 14,4        | 1.265.233          | 236.310           | 18,6        | 0           |
| Patrimonio storico art.   | 125.572          | 475.283           | 90,2        | 1.737.061          | 555.790           | 32,0        | 5,4         |
| Salvaguardia amb.         | 264.740          | 563.190           | 18,7        | 1.132.081          | 95.867            | 8,4         | 76,5        |
| Calamità nat. e prot.civ. | 2.767.407        | 2.681.061         | 64,0        | 7.494.615          | 2.383.281         | 31,8        | 43,5        |
| Opere varie               | 581.401          | 8.455.372         | 57,2        | 10.084             | 3.570.383         | 35,4        | 0,1         |
| <b>Totale generale</b>    | <b>6.492.206</b> | <b>23.125.503</b> | <b>63,6</b> | <b>339.129.035</b> | <b>14.577.323</b> | <b>37,2</b> | <b>16,3</b> |

## Risorse finanziarie 1997, in miliardi di lire, per categoria di opere pubbliche.

## Enti locali ed enti vari

| Categoria di opere     | Residui F        | Comp.za           | % imp. su comp | Massa spendibile  | Pagato totale     | % Pag.to su massa spendibile | Incidenza % Min LL.PP stan.comp. |
|------------------------|------------------|-------------------|----------------|-------------------|-------------------|------------------------------|----------------------------------|
| Viabilità              | 22               | 5.217.443         | 99,6           | 5.258.051         | 634.370           | 12,0                         | 97,8                             |
| Opere irrigue          | 29.234           | 806.869           | 97,6           | 1.051.711         | 781.682           | 74,3                         | 8,1                              |
| Opere ferroviarie      | 0                | 1.084.343         | 27,0           | 2.463.397         | 748.101           | 30,3                         | 0                                |
| Opere marittime        | 0                | 9.588             | 100,0          | 10.112            | 4.767             | 47,1                         | 66,6                             |
| Edilizia abitativa     | 1.606            | 529.574           | 60,1           | 1.267.874         | 305.409           | 24,0                         | 98,6                             |
| Edilizia scolastica    | 0                | 195.422           | 95,7           | 257.018           | 180.394           | 70,1                         | 17,9                             |
| Patrim. storico art.   | 0                | 12.457            | 99,9           | 26.865            | 6.620             | 24,6                         | 100,0                            |
| Salvaguardia amb.      | 0                | 55.000            | 98,6           | 55.000            | 54.280            | 98,6                         | 0                                |
| Opere varie            | 878.641          | 1.115.045         | 99,0           | 3.469.304         | 855.590           | 24,6                         | 17,6                             |
| <b>Totale</b>          | <b>909.503</b>   | <b>9.025.741</b>  | <b>88,2</b>    | <b>13.859.383</b> | <b>3.571.212</b>  | <b>25,7</b>                  | <b>65,9</b>                      |
| <b>Totale generale</b> | <b>7.401.709</b> | <b>32.151.244</b> | <b>70,5</b>    | <b>52.988.418</b> | <b>18.148.535</b> | <b>34,2</b>                  | <b>30,2</b>                      |

## Risorse finanziarie 1998, in miliardi di lire, per categoria di opere pubbliche.

## Amministrazioni centrali

| Categoria di opere        | Residui F         | Competenza        | % Imp. su comp. | Massa spendibile  | Pagato totale     | % Pagato su massa spend. | Incidenza % Min. LLPP stanz. Comp. |
|---------------------------|-------------------|-------------------|-----------------|-------------------|-------------------|--------------------------|------------------------------------|
| Edilizia demaniale        | 1.656.902         | 1.645.846         | 54,8            | 4.542.416         | 1.325.945         | 29,1                     | 49,2                               |
| Edilizia abitativa        | 125.929           | 1.659.358         | 99,8            | 1.850.679         | 1.694.970         | 91,5                     | 94,9                               |
| Edilizia scolastica       | 38.520            | 1.203.751         | 99,4            | 1.758.545         | 1.368.917         | 77,8                     | 0,02                               |
| Edilizia ospedaliera      | 8.532             | 1.974.230         | 94,7            | 2.091.221         | 1.210.611         | 57,8                     | 3,2                                |
| Opere irrigue             | 1.490.098         | 1.805.023         | 83,9            | 4.088.009         | 1.306.165         | 31,9                     | 34                                 |
| Opere ferroviarie         | 42.583            | 1.080.386         | 7,6             | 1.205.781         | 68.368            | 5,6                      | 0                                  |
| Opere marittime e port.   | 471.964           | 532.440           | 89,2            | 1.280.576         | 421.928           | 32,9                     | 86,7                               |
| Opere aeroportuali        | 581.479           | 516.525           | 72,3            | 1.166.971         | 224.640           | 19,2                     | 0                                  |
| Patrimonio storico art.   | 149.034           | 63.035            | 55,5            | 343.141           | 158.155           | 46                       | 2,3                                |
| Salvaguardia amb.         | 627.867           | 993.307           | 76,7            | 2.376.559         | 925.433           | 38,9                     | 30,6                               |
| Calamità nat. e prot.civ. | 3.014.880         | 4.002.099         | 74,4            | 8.819.360         | 3.534.703         | 40,8%                    | 5,6                                |
| Opere varie               | 2.801.416         | 4.028.590         | 71,3            | 10.301.241        | 3.448.443         | 33,4                     | 6,6                                |
| <b>Totale generale</b>    | <b>11.009.204</b> | <b>19.504.589</b> | <b>75,8</b>     | <b>39.824.499</b> | <b>15.688.278</b> | <b>39,5</b>              | <b>22,1</b>                        |

## Risorse finanziarie 1998, in miliardi di lire, per categoria di opere pubbliche.

## Enti locali ed enti vari

| Categoria di opere         | Residui F         | Competenza        | % Imp. su comp. | Massa spendibile  | Pagato totale     | % Pagato su massa spendibile | Incidenza % Min LL.PP stan.comp. |
|----------------------------|-------------------|-------------------|-----------------|-------------------|-------------------|------------------------------|----------------------------------|
| Viabilità                  | 5.555.533         | 5.840.636         | 100             | 11.400.703        | 8.676             | 0.08                         | 100                              |
| Calamità nat. e prot. civ. | 612               | 0                 | 0               | 612               | 0                 | 0                            | 0                                |
| Opere irrigue              | 101.843           | 331.419           | 99              | 476.251           | 329.582           | 69.2                         | 14.5                             |
| Opere ferroviarie          | 300               | 632.000           | 98.9            | 841.798           | 732.131           | 86.9                         | 0                                |
| Opere marittime            | 660               | 8.776             | 99.6            | 17.667            | 16.459            | 93.1                         | 31.6                             |
| Edilizia abitativa         | 377.305           | 388.151           | 99.9            | 898.145           | 355.830           | 39.6                         | 100                              |
| Edilizia scolastica        | 22.104            | 301.407           | 74.7            | 349.707           | 218.077           | 62.3                         | 11.2                             |
| Edilizia ospedaliera       | 50                | 0                 | 0               | 50                | 0                 | 0                            | 0                                |
| Patrim. storico art.       | 6.261             | 15.469            | 100             | 24.375            | 8.099             | 33.2                         | 88.3                             |
| Opere varie                | 1.397.261         | 2.406.986         | 74.1            | 4.968.126         | 1.897.626         | 38.2                         | 20.2                             |
| <b>Totale</b>              | <b>7.461.929</b>  | <b>9.924.844</b>  | <b>92.8</b>     | <b>18.977.433</b> | <b>3.566.480</b>  | <b>18.6</b>                  | <b>68.6</b>                      |
| <b>Totale generale</b>     | <b>18.471.133</b> | <b>29.429.434</b> | <b>81.3</b>     | <b>58.801.933</b> | <b>19.254.758</b> | <b>32.7</b>                  | <b>37.8</b>                      |

## 2.6 Interventi nelle Aree depresse.

Di particolare interesse, dopo l'abolizione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, è l'evidenziazione della destinazione delle risorse finanziarie di bilancio attribuite al Dicastero per le aree depresse del territorio nazionale.

La tabella che segue rappresenta in modo analitico gli andamenti delle risorse finanziarie destinate alla spesa nelle aree depresse individuate attraverso la ricognizione di capitoli di bilancio del Dicastero.

Secondo la ricomposizione delle risorse finanziarie di bilancio destinate alle aree depresse, cui è dedicata l'Appendice al Capitolo sul Ministero del tesoro della presente Relazione, risulta una incidenza percentuale degli stanziamenti rinvenibili nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici pari al 5% del totale della spesa dal bilancio dello Stato destinato alle aree in ritardo di sviluppo (24.446 mld). L'incidenza degli impegni è anch'essa al 5% rispetto agli impegni totali (24.401 mld). I pagamenti incidono nella misura del 4% sul totale di lire 18.188 mld.

(in milioni)

| capitolo                        | denominazione                                                                                                                                                            | stanziamenti definitivi | impegni | spesa impegnata | pagato competenza | pagato residui | pagato totale | residui stanziamento | residui totali |
|---------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|---------|-----------------|-------------------|----------------|---------------|----------------------|----------------|
| <b>Sviluppo socio economico</b> |                                                                                                                                                                          |                         |         |                 |                   |                |               |                      |                |
| 7722                            | Spese per la realizzazione di iniziative in materia di difesa del suolo dirette a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse del territorio nazionale | 263.200                 | 263.200 | 248.659         | 56.440            | 0              | 56.440        | 14.541               | 206.760        |
| 7281                            | Contributo da corrispondere all'Ente nazionale per le strade per interventi nel settore autostradale da realizzare nelle aree depresse                                   | 184.687                 | 184.687 | 184.687         | 0                 | 0              | 0             | 0                    | 184.687        |
| 9457                            | Interventi infrastrutturali nelle aree depresse                                                                                                                          | 223.714                 | 223.714 | 172.960         | 110.522           | 0              | 110.522       | 50.754               | 113.152        |

## XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

| Assetto del territorio |                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |         |         |         |     |         |         |        |         |
|------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|---------|---------|-----|---------|---------|--------|---------|
| 8885                   | Contributi e sussidi a favore di enti locali per l'esecuzione di acquedotti, opere igieniche e sanitarie, in applicazione delle disposizioni legislative particolari per tutta l'Italia meridionale ed insulare                                                                                  | 16      | 16      | 16      | 15  | 14      | 29      | 0      | 3       |
| 8887                   | Contributi trentacinquennali per la costruzione o il completamento delle reti di distribuzione interna degli acquedotti e per la costruzione o il completamento degli impianti e reti di fognature nei territori dell'Italia meridionale ed insulare indicati nella legge 10 agosto 1950, n. 646 | 7.120   | 7.120   | 7.120   | 0   | 6.577   | 6.577   | 0      | 8.550   |
| 9456                   | Somme da erogare per l'effettuazione delle spese della gestione separata e dei progetti speciali di cui all'art. 9 del d.lgs. 3/4/93, n. 96 e successive modificazioni ed integrazioni                                                                                                           | 550.036 | 550.036 | 515.000 | 0   | 566.739 | 566.739 | 35.036 | 936.479 |
| Edilizia abitativa     |                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |         |         | 0       |     | 0       |         |        |         |
| 8892                   | Contributi trentacinquennali per il risanamento igienico-sanitario della città di Bari                                                                                                                                                                                                           | 0       | 0       | 0       | 0   | 0       | 0       | 0      | 96      |
| 8893                   | Contributi trentacinquennali per la costruzione, il completamento e l'ampliamento delle fognature del comune di Palermo                                                                                                                                                                          | 143     | 143     | 143     | 114 | 31      | 145     | 0      | 29      |
| 8894                   | Contributi trentacinquennali sui mutui contratti dal comune di Terni per le opere di risanamento igienico edilizio di Santa Maria a Bretteo                                                                                                                                                      | 1       | 1       | 1       | 0   | 3       | 3       | 0      | 7       |
| 8229                   | Contributi trentacinquennali all'Istituto Autonomo per le case popolari di Messina per la costruzione di alloggi popolari                                                                                                                                                                        | 200     | 201     | 201     | 201 | 10      | 210     | 0      | 0       |
| 8233                   | Contributi trentacinquennali a favore dell'Istituto autonomo per le case popolari di Palermo per la costruzione di alloggi popolari nonché per le connesse opere di urbanizzazione primaria                                                                                                      | 1.173   | 1.173   | 1.173   | 113 | 824     | 936     | 0      | 2.984   |
| 8234                   | Contributi trentennali del 4% a favore degli Istituti autonomi per le case popolari delle province di Agrigento, Palermo e Trapani per il pagamento degli interessi sui mutui da contrarre dagli stessi                                                                                          | 210     | 210     | 210     | 170 | 0       | 170     | 0      | 122     |
| 8235                   | Contributi trentennali all'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Messina per il pagamento degli interessi sui mutui da contrarsi dall'Istituto stesso                                                                                                                        | 112     | 112     | 112     | 104 | 0       | 104     | 0      | 385     |